

STUDIE SAGGI

ISSN 2704-6478 (PRINT) - ISSN 2704-5919 (ONLINE)

– 257 –

TEORIE, PRATICHE, STORIE DEL LAVORO E DELL'IDEA DI OZIO

Editor-in-Chief

Giovanni Mari, University of Florence, Italy

Associate editor

Tiziana Faitini, University of Trento, Italy

Federico Tomasello, University of Florence, Italy

Scientific Board

Giuseppe Berta, Bocconi University, Italy

Pietro Causarano, University of Florence, Italy

Stefano Musso, University of Turin, Italy

Enzo Rullani, Venice International University, Italy

International Scientific Board

Franca Alacevich, University of Florence, Italy

Cesare Annibaldi, FIAT, Italy

Vanna Boffo, University of Florence, Italy

Cristina Borderías Mondejar, University of Barcelona, Spain

Federico Butera, University of Milano-Bicocca, Italy

Carlo Callieri, Independent scholar, Italy

Francesco Carnevale, Società Italiana di Storia del Lavoro, Italy

Domenico Carrieri, Sapienza University of Rome, Italy

Gian Primo Cella, University of Milan, Italy

Alberto Cipriani, CONFSAL, Italy

Sante Cruciani, Tuscia University, Italy

Ubaldo Fadini, University of Florence, Italy

Tiziana Faitini, University of Trento, Italy

Paolo Federighi, University of Florence, Italy

Vincenzo Fortunato, University of Calabria, Italy

Paolo Giovannini, University of Florence, Italy

Alessio Gramolati, CGIL, Confederazione Generale Italiana del Lavoro, Italy

Mauro Lombardi, University of Florence, Italy

Manuela Martini, University Lumière Lyon 2, France

Fausto Miguélez, Autonomous University of Barcelona, Spain

Luca Mori, University of Pisa, Italy

Marcelle Padovani, Le Nouvel Observateur, France

Marco Panara, La Repubblica, Italy

Jérôme Pélisse, CSO, Center for the Sociology of Organizations, France

Laura Pennacchi, Basso Foundation, Italy

Silvana Sciarra, University of Florence, Italy

Francesco Seghezzi, ADAPT-Association for International and Comparative Studies in Labour and Industrial Relations,

Italy

Francesco Sinopoli, CGIL, Confederazione Generale Italiana del Lavoro, Italy

Alain Supiot, Collège de France, France

Annalisa Tonarelli, University of Florence, Italy

Maria Luisa Vallauri, University of Florence, Italy

Xavier Vigna, Paris Nanterre University, France

Published Books

Bruno Trentin, *La città del lavoro. Sinistra e crisi del fordismo*, a cura di Iginio Ariemma, 2014

Alessio Gramolati, Giovanni Mari (a cura di), *Il lavoro dopo il Novecento: da produttori ad attori sociali. La città del lavoro di Bruno Trentin per un'«altra sinistra»*, 2016

Mauro Lombardi, *Fabbrica 4.0: I processi innovativi nel Multiverso fisico-digitale*, 2017

Alberto Cipriani, Alessio Gramolati, Giovanni Mari (a cura di), *Il lavoro 4.0. La Quarta Rivoluzione industriale e le trasformazioni delle attività lavorative*, 2018

Alberto Cipriani (a cura di), *Partecipazione creativa dei lavoratori nella 'fabbrica intelligente'. Atti del Seminario di Roma, 13 ottobre 2017*, 2018

Alberto Cipriani, Anna Maria Ponzellini (a cura di), *Colletti bianchi. Una ricerca nell'industria e la discussione dei suoi risultati*, 2019

Francesco Ammannati, *Per filo e per segno. L'arte della lana a Firenze nel Cinquecento*, 2020

Bruno Trentin, *La libertà viene prima. La libertà come posta in gioco nel conflitto sociale. Nuova edizione con pagine inedite dei Diari e altri scritti*, a cura di Sante Cruciani, 2021

Mauro Lombardi, *Transizione ecologica e universo fisico-cibernetico. Soggetti, strategie, lavoro*, 2021

Vincenzo Marasco, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, 2021

Riccardo Del Punta (a cura di), *Valori e tecniche nel diritto del lavoro*, 2022

Sante Cruciani, Maria Paola Del Rossi (a cura di), *Diritti, Europa, Federalismo. Bruno Trentin in prospettiva transnazionale (1988-2007)*, 2023

Paola Lucarelli (a cura di), *Giustizia sostenibile. Sfide organizzative e tecnologiche per una nuova professionalità*, 2023

Riccardo Del Punta, *Trasformazioni, valori e regole del lavoro. Scritti scelti sul diritto del lavoro*, volume I, a cura di William Chiaromonte e Maria Luisa Vallauri, 2024

Riccardo Del Punta, *Trasformazioni, valori e regole del lavoro. Scritti scelti di diritto del lavoro*, volume II, a cura di William Chiaromonte e Maria Luisa Vallauri, 2024

Giovanni Mari, Francesco Ammannati, Stefano Brogi, Tiziana Faitini, Arianna Fermari, Francesco Seghezzi, Annalisa Tonarelli (a cura di), *Idee di lavoro e di ozio per la nostra civiltà*, 2024

TOMO I

Idee di lavoro e di ozio per la nostra civiltà

a cura di

Giovanni Mari, Francesco Ammannati, Stefano Brogi,
Tiziana Faitini, Arianna Fermani, Francesco Seghezzi,
Annalisa Tonarelli

FIRENZE UNIVERSITY PRESS
2024

Idee di lavoro e di ozio per la nostra civiltà : tomo I / a cura di Giovanni Mari, Francesco Ammannati, Stefano Brogi, Tiziana Faitini, Arianna Fermani, Francesco Seghezzi, Annalisa Tonarelli. – Firenze : Firenze University Press, 2024.
(Studi e saggi ; 257)

<https://books.fupress.com/isbn/9791221503197>

ISSN 2704-6478 (print)
ISSN 2704-5919 (online)
ISBN 979-12-215-0245-9 (Print)
ISBN 979-12-215-0319-7 (PDF)
ISBN 979-12-215-0320-3 (ePUB)
ISBN 979-12-215-0321-0 (XML)
DOI 10.36253/979-12-215-0319-7

Graphic design: Alberto Pizarro Fernández, Lettera Meccanica SRLs
Front cover image: Elemér de Kóródy, *Standing Figure* (ca. 1913); ink on paper; The Metropolitan Museum of Art, New York, Gift of Martin Birnbaum, 1959; Public domain, <https://www.metmuseum.org/art/collection/search/489091>

Peer Review Policy

Peer-review is the cornerstone of the scientific evaluation of a book. All FUP's publications undergo a peer-review process by external experts under the responsibility of the Editorial Board and the Scientific Boards of each series (DOI 10.36253/fup_best_practice.3).


Referee List

In order to strengthen the network of researchers supporting FUP's evaluation process, and to recognise the valuable contribution of referees, a Referee List is published and constantly updated on FUP's website (DOI 10.36253/fup_referee_list).

Firenze University Press Editorial Board

M. Garzaniti (Editor-in-Chief), M.E. Alberti, F. Vittorio Arrigoni, E. Castellani, F. Ciampi, D. D'Andrea, A. Dolfi, R. Ferrise, A. Lambertini, R. Lanfredini, D. Lippi, G. Mari, A. Mariani, P.M. Mariano, S. Marinai, R. Minuti, P. Nanni, A. Orlandi, I. Palchetti, A. Perulli, G. Pratesi, S. Scaramuzzi, I. Stolzi.

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

 The online digital edition is published in Open Access on www.fupress.com.

Content license: except where otherwise noted, the present work is released under Creative Commons Attribution 4.0 International license (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>). This license allows you to share any part of the work by any means and format, modify it for any purpose, including commercial, as long as appropriate credit is given to the author, any changes made to the work are indicated and a URL link is provided to the license.

Metadata license: all the metadata are released under the Public Domain Dedication license (CC0 1.0 Universal: <https://creativecommons.org/publicdomain/zero/1.0/legalcode>).

© 2024 Author(s)

Published by Firenze University Press
Firenze University Press
Università degli Studi di Firenze
via Cittadella, 7, 50144 Firenze, Italy
www.fupress.com

*This book is printed on acid-free paper
Printed in Italy*

In memoria di Riccardo Del Punta

Sommario

TOMO I

Presentazione XXI

Introduzione generale

Lavoro individuale, lavoro sociale, nuovo senso del lavoro. Teologie del lavoro e cultura economica 1

Giovanni Mari

PARTE PRIMA

IL MONDO DEL LAVORO SERVILE E DELL'OZIO INTELLETTUALE

a cura di Arianna Fermani

Introduzione

Il mondo del lavoro e dell'ozio intellettuale: riflessioni introduttive 23

Arianna Fermani

Utopie del lavoro manuale e ozio in Omero 31

Giovanni Mari

Il lavoro come *aretè* di Esiodo 37

Giovanni Mari

Lavoro, tecnica e società in Platone: uno sguardo d'insieme 43

Franco Ferrari

Il lavoro in Senofonte tra tradizione e innovazione 53

Fabio Roscalla

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Giovanni Mari, Francesco Ammannati, Stefano Brogi, Tiziana Faitini, Arianna Fermani, Francesco Seghezzi, Annalisa Tonarelli (edited by), *Idee di lavoro e di ozio per la nostra civiltà*, © 2024 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0319-7, DOI 10.36253/979-12-215-0319-7

Attività lavorative e ozio intellettuale in Aristotele <i>Arianna Fermani</i>	61
Schiavitù, natura, barbarie e guerra nella <i>Politica</i> di Aristotele <i>Federica Piangerelli</i>	71
Dalla parsimonia al profitto: Plauto testimone delle trasformazioni economiche della sua epoca e dell'organizzazione del lavoro <i>Pasquale Rosafio</i>	79
Il lavoro utile e onesto secondo il <i>De officiis</i> di Cicerone <i>Enrico Piergiacomi</i>	85
Lucrezio e la fisica del lavoro <i>Enrico Piergiacomi</i>	91
Le relazioni del lavoro in Virgilio <i>Del A. Maticic</i>	97
Seneca: <i>otium</i> filosofico e mondo delle <i>occupationes</i> <i>Francesco Totaro</i>	105
Il lavoro agricolo tra ideologia e realtà: Columella <i>Jesper Carlsen</i>	115
Donne lavoratrici nell'antichità <i>Arianna Fermani</i>	125

PARTE SECONDA

LAVORO E OZIO NEL CANONE BIBLICO E NEL CRISTIANESIMO

a cura di Tiziana Faitini

Introduzione

Il lavoro nella tradizione ebraico-cristiana, tra valorizzazione ascetica e civilizzazione <i>Tiziana Faitini</i>	137
Le concezioni del lavoro nel <i>Tanakh</i> e nell'Antico Testamento <i>Massimo Giuliani</i>	151
Lavoro e riposo sabbatico come <i>imitatio Dei</i> secondo la tradizione ebraica <i>Massimo Giuliani</i>	159
Marta e Maria. Prospettive di genere su lavoro e ozio nella tradizione del primo cristianesimo <i>Maria Dell'Isola</i>	167
Operosi e sabbatici. Lavoro e non-lavoro negli scrittori cristiani antichi <i>Emiliano Rubens Urciuoli</i>	177
Il lavoro dei monaci nelle regole monastiche latine (IV-IX sec.) <i>Roberto Alciati</i>	189

VIII

Arti liberali e meccaniche secondo Ugo di san Vittore <i>Amalia Salvestrini</i>	199
Lavoro, ozio e mendic�ta: la disputa duecentesca tra Ordini mendicanti e clero secolare <i>Silvana Vecchio</i>	207
Lavoro, professione e ozio nei manuali per la confessione della prima et� moderna (XVI-XVII sec.) <i>Giovanni Zampieri</i>	215
<i>Otium e otiosi</i> nella riflessione dei teologi-giuristi della prima modernit� (XVI-XVII sec.) <i>Luisa Brunori</i>	225
Dalla libert� delle opere alla vocazione all'impegno diligente. Lavoro e professione in Martin Lutero <i>Tiziana Faitini</i>	233
Lavoro, vocazione, condivisione: itinerari nel calvinismo <i>Debora Spini</i>	241
Lavoro e ozio in Richard Baxter <i>Pietro De Marco</i>	251
Le trasformazioni nel mondo del lavoro come sfida per la giustizia. Prospettive e criteri dell'etica sociale cattolica <i>Markus Vogt</i>	263
Marie-Dominique Chenu e il mondo operaio. Un teologo cattolico alle prese con la Rivoluzione industriale <i>Xavier Debilly</i>	275

PARTE TERZA

LAVORI MANUALI E LAVORI INTELLETTUALI. SVILUPPO E APOGEO
DELLE ARTI MECCANICHE TRA IL MEDIOEVO E L'ENCYCLOP DIE
a cura di Francesco Ammannati, Stefano Brogi

SEZIONE I. IL MEDIOEVO

a cura di Francesco Ammannati

Introduzione

Lavoro e societ� nel Medioevo: trasformazioni, contraddizioni e nuovi orizzonti <i>Francesco Ammannati</i>	289
--	-----

Il lavoro nella letteratura medioevale di tecniche dell'arte <i>Sandro Baroni</i>	297
--	-----

Il lavoro degli anacoreti e dei monaci in alcune fonti agiografiche e iconografiche <i>Laura Fenelli</i>	305
---	-----

Classificazioni e paragone delle arti tra Medioevo e Rinascimento <i>Amalia Salvestrini</i>	317
La rappresentazione del lavoro nella letteratura medievale <i>Luca Ughetti</i>	327
Tra libertà e sottomissione. La contrattualità del lavoro e l'antropologia giuridica trecentesca <i>Paolo Passaniti</i>	341
L'agricoltura e il lavoro agricolo <i>Paolo Nanni</i>	353
'Artigiani' e 'salariati' nello specchio della società urbana dell'Italia tardo-medievale <i>Franco Franceschi</i>	363
Il lavoro nelle corporazioni nell'Europa del Medioevo: tra identità di gruppo e ordine sociale <i>Francesco Ammannati</i>	375
Essere mercante: «governare lui et le sue mercantie et denari» (secc. XIV-XVI) <i>Angela Orlandi</i>	387
Tra diuturno affanno e consolazione: il tempo del non lavoro nel Basso Medioevo <i>Giampiero Nigro</i>	397
SEZIONE II. DAL RINASCIMENTO ALL'ILLUMINISMO	
<i>a cura di Stefano Brogi</i>	
Introduzione	
Il lavoro dei moderni: antropologia, politica e sapere tra Rinascimento e Illuminismo <i>Stefano Brogi</i>	409
Ozio, attività e lavoro nei libri <i>De familia</i> di Alberti <i>Michel Paoli</i>	423
Il lavoro degli ingegneri rinascimentali tra realtà e immaginazione <i>Andrea Bernardoni</i>	431
Lavoro e vita in Benvenuto Cellini <i>Giovanni Mari</i>	441
Il lavoro pratico arriva alla letteratura <i>Paolo Cherchi</i>	447
La <i>Piazza universale</i> di Tomaso Garzoni: una svolta nella letteratura del lavoro <i>Paolo Cherchi</i>	455

X

Il tema del lavoro nell'utopia rinascimentale <i>Luigi Punzo</i>	463
Ozio e lavoro intellettuale tra Erasmo e la <i>République des Lettres</i> <i>Stefano Brogi</i>	471
Tecnica, lavoro, rivoluzione scientifica <i>Ferdinando Abbri</i>	483
Uno stato in salute: il lavoro in Hobbes e nel XVII secolo inglese come terapia per il benessere sociale e economico contro l'ozio <i>Fabio Mengali</i>	491
Lavoro e appropriazione in John Locke <i>Giuliana Di Biase</i>	501
Schiavi per natura, schiavi per legge. Declinazioni del lavoro asservito <i>Luca Baccelli</i>	509
Dall'assolutismo al liberalismo. L'idea di lavoro in Colbert, Turgot e Ricardo <i>Antonio Magliulo</i>	517
Bernardino Ramazzini e il suo <i>De Morbis artificum diatriba</i> <i>Francesco Carnevale</i>	527
Razionalità economica, lavoro salariato e divisione del lavoro in Mandeville <i>Mauro Simonazzi</i>	535
La polemica sul lusso nel Settecento <i>Andrea Cegolon</i>	543
Jean-Jacques Rousseau e il lavoro <i>Andrea Cegolon</i>	553
Arti, tecniche e mestieri in Diderot e nell' <i>Encyclopédie</i> <i>Paolo Quintili</i>	561
PARTE QUARTA	
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE, IL PROLETARIATO, L'INVENZIONE DEL TEMPO LIBERO <i>a cura di Francesco Seghezzi</i>	
Introduzione	
La rivoluzione del lavoro moderno <i>Francesco Seghezzi</i>	573
Non solo per profitto. L'idea del lavoro in Benjamin Franklin <i>Salvatore Cingari</i>	585
Il lavoro nella 'società commerciale' secondo David Hume e Adam Smith <i>Eugenio Lecaldano</i>	593

Il legame tra libertà politica e lavoro dalla Rivoluzione francese al 1848 <i>Pablo Scotto</i>	609
La concezione del lavoro in Fichte <i>Gaetano Rametta</i>	617
Hegel: lavoro e autocoscienza <i>Gianluca Garelli</i>	627
Charles Fourier: <i>travail attrayant</i> , emancipazione, equità sociale <i>Laura Tundo Ferente</i>	637
Il lavoro 'educato' in Robert Owen <i>Lidia Bellina, Sauro Garzi</i>	647
Louis René Villermé: la nascita dell'inchiesta sul lavoro all'origine delle moderne scienze sociali <i>Federico Tomasello</i>	655
John Stuart Mill <i>Piergiorgio Donatelli</i>	663
Marx e la concezione del lavoro <i>Stefano Petrucciani</i>	669
Il lavoro <i>come arte</i> : William Morris e la riscoperta del lavoro artigiano <i>Matteo Colombo</i>	679
La riscoperta dell'ozio nella letteratura inglese di fine Ottocento: Robert Louis Stevenson, Jerome K. Jerome, Oscar Wilde <i>Federico Bellini</i>	687
La prospettiva di Nietzsche. Dal 'lavoro libero' dei Greci alla 'questione operaia' della tarda modernità <i>Riccardo Roni</i>	697
Tra la routine dell'automa e l'innovazione del genio: l'idea di lavoro nella psicologia economica di Gabriel Tarde <i>Annalisa Tonarelli</i>	709
Donne, cannibali e la fatica del lavoro: l'etologia economica di T. Veblen <i>Francesca Lidia Viano</i>	717
Émile Durkheim: il lavoro dell'ideale <i>Nicola Marcucci</i>	723
Lavoro e senso della vita in Max Weber <i>Dimitri D'Andrea</i>	733
Georg Simmel e la filosofia del lavoro <i>Andrea Borsari</i>	747

Lavoro e amore in Max Scheler. Per la reintegrazione del lavoro nell'intero dell'essere e della vita <i>Daniela Verducci</i>	759
Bergson di fronte alla seconda rivoluzione industriale: dalla divisione tecnica del lavoro al lavoro intelligente della <i>société ouverte</i> <i>Riccardo Roni</i>	767
Freud: Il 'lavoro' dell'inconscio e i suoi riverberi psicosociali <i>Mauro Fornaro</i>	777
Motivazioni e inconscio nelle organizzazioni lavorative. Percorsi psicoanalitici <i>Mauro Fornaro</i>	785
Il fabianesimo. La causa del Minimum nazionale e le sue declinazioni <i>Claudio Palazzolo</i>	793
Tra taylorismo e fordismo: il lavoratore nella società industriale <i>Francesco Seghezzi</i>	801
Harry Braverman e l'analisi sulla degradazione del lavoro nel capitalismo monopolistico: dall'operaio di mestiere alle figure dell'industria, dei servizi e del commercio al dettaglio <i>Stefania Negri</i>	809
Il lavoro come progetto educativo nel pensiero di John Dewey <i>Maura Striano</i>	817
La centralità sociale del lavoro: Beveridge <i>Stefano Musso</i>	827
Oltre all'utilitarismo. La critica di Keynes dell'uomo economico benthamiano <i>Anna Maria Carabelli</i>	835
Karl Korsch <i>Giorgio Cesarale</i>	843
Il lavoro in Lukács <i>Antonino Infranca</i>	851
Il lavoro nella ricerca dell'antropologia filosofica: Gehlen e Plessner <i>Andrea Borsari</i>	857
Ernst Jünger: la Mobilitazione totale e il lavoro <i>Maurizio Guerri</i>	869
Friedrich Pollock e l'era dell'automazione <i>Nicola Emery</i>	875
Mounier. Lavoro, <i>otium</i> , sindacato <i>Franco Riva</i>	883
	XIII

Simone Weil: lavoro operaio, tempo libero e attenzione <i>Wanda Tommasi</i>	891
«L'ozio è fatale soltanto ai mediocri». Tempo, lavoro, libertà in Albert Camus <i>Stefano Berni</i>	897
La sociologia francese tra fordismo e società postindustriale: Georges Friedmann, Pierre Naville e Alain Touraine <i>Pietro Causarano</i>	903
Hannah Arendt: l'impossibile redenzione del lavoro <i>Ferruccio Andolfi</i>	913
Georgescu-Roegen, entropia, lavoro, miti <i>Renato Cecchi</i>	919
Marcuse: il lavoro al di là della fatica <i>Antonio Del Vecchio, Raffaele Laudani</i>	927
Edward P. Thompson: lavoro orientato in base al compito e lavoro orientato in base al tempo <i>Angela Perulli</i>	935
Ágnes Heller. Il lavoro come espressione di libera individualità <i>Vittoria Franco</i>	943

TOMO II

PARTE QUINTA

FINE DEL LAVORO FORDISTA, RIVOLUZIONE DIGITALE E RINASCITA
DELL'IDEA DI OZIO

a cura di Annalisa Tonarelli

Introduzione

Premesse e promesse del postfordismo <i>Annalisa Tonarelli</i>	953
La lunga storia del Capitale Umano dall'origine alle <i>non cognitive skills</i> <i>Giorgio Vittadini</i>	965
Ralf Dahrendorf. Società dell'attività, lavoro e <i>chances</i> di vita <i>Laura Leonardi</i>	975
Le teorie della fine del lavoro, ideologie e provocazioni <i>Guido Cavalca, Enzo Mingione</i>	985
André Gorz. Il valore del 'sufficiente' <i>Ubaldo Fadini</i>	995
Habermas tra lavoro e interazione <i>Stefano Petrucciani</i>	1005

XIV

L'atto del lavoro secondo Robert Heilbroner <i>Giovanni Mari</i>	1011
Lavoro emotivo, lavoro emozionale e strutture sociali nel contributo di Arlie Hochschild <i>Alessandro Pratesi</i>	1019
Frédéric Lordon: il lavoro tra desiderio e servitù <i>Andrea Valzania</i>	1027
Michel Foucault e il lavoro. Tra assoggettamento e soggettivazione <i>Tiziana Faitini</i>	1033
Robert Castel. Lavoro, individualità e disaffiliazione sociale <i>Tiziana Faitini</i>	1041
Divenire attori del proprio sviluppo. Il lavoro nel pensiero di A. Sen <i>Silva Mocellin</i>	1047
Martha Nussbaum <i>Piergiorgio Donatelli</i>	1055
Robert Reich. Tecnologia, lavoro, distribuzione, e rappresentanza: la parabola di un liberal-radicale <i>Renato Giannetti</i>	1063
Richard Sennett: quando il capitale si fa impaziente <i>Paolo Giovannini</i>	1071
Il lavoro di cura alla base della riproduzione della società. La prospettiva critica femminista di Nancy Fraser <i>Giorgio Fazio</i>	1079
Axel Honneth: il lavoro come ambito di riconoscimento e di conflitto normativo <i>Eleonora Piromalli</i>	1089
A. Supiot: senso del lavoro e giustizia sociale <i>Annalisa Dordoni</i>	1095
Philippe Van Parijs <i>Corrado Del Bò</i>	1105
Alienazione, patologie del lavoro e risonanza: prospettive di teoria critica <i>Vando Borghi</i>	1111
Regimi di giustificazione al lavoro <i>Vando Borghi</i>	1121
Riproduzione, natura, valore <i>Federica Giardini</i>	1129

Libero, liberato, liberatorio liberticida. I mutamenti del <i>leisure time</i> tra modernità e postmodernità <i>Fabio Massimo Lo Verde</i>	1135
Il lavoro dignitoso della Organizzazione Internazionale del Lavoro <i>Maria Paola Del Rossi</i>	1147
Oltre il taylorismo-fordismo, il toyotismo e il capitale: senza nostalgia <i>Ricardo Antunes</i>	1157
La schiavitù dei contemporanei <i>Luca Baccelli</i>	1165
La formazione continua negli ecosistemi d'apprendimento e il ruolo delle Academy <i>Massimiliano Costa</i>	1173
Lavoro e dinamica tecnologica: incubi, illusioni, aspettative <i>Mauro Lombardi, Marika Macchi</i>	1181
Lavoro, libertà e utopia nel dibattito francese contemporaneo <i>Enrico Donaggio</i>	1195

PARTE SESTA

UNO SGUARDO DALL'ITALIA E SULL'ITALIA

a cura di Giovanni Mari

Introduzione

Per una centralità del lavoro basata sulla persona <i>Giovanni Mari</i>	1207
Neoidealismo e dintorni. La vita come 'lavoro' <i>Luca Basile, Salvatore Cingari</i>	1241
Il lavoro come storia. Il contributo marxista di Antonio Labriola <i>Luca Basile</i>	1255
Libertà, giustizia, lavoro nel socialismo liberale <i>Marina Calloni</i>	1261
Attrante, piacevole e senza pena: la concezione del lavoro in Camillo Berneri <i>Edmondo Montali, Mattia Gambilonghi</i>	1269
Gramsci e la 'civiltà del lavoro' <i>Guido Liguori</i>	1277
L'idea di lavoro nella Costituzione italiana <i>Lorenzo Zoppoli</i>	1285
Lavoro e CGIL: dall'endiadi ai dilemmi <i>Mimmo Carrieri</i>	1297

XVI

Il lavoro in momenti e figure del cristianesimo sociale della metà del XX secolo: bilancio e prospettive <i>Francesco Totaro</i>	1307
La cultura sindacale e del lavoro della CISL: tratti originari, peculiarità e successivi sviluppi <i>Francesco Lauria</i>	1321
Il lavoro secondo Adriano Olivetti <i>Bruno Lamborghini, Federico Butera</i>	1333
I molti mestieri di (e in) Primo Levi <i>Giovanni Falaschi</i>	1345
F. Rossi-Landi: il lavoro del linguaggio <i>Angelo Nizza</i>	1353
Italo Calvino <i>Giovanni Falaschi</i>	1359
Il lavoro nell'operaismo italiano <i>Sandro Mezzadra</i>	1367
L'idea di lavoro di Gino Giugni nello Statuto dei lavoratori <i>Valerio Speciale</i>	1375
Orizzonte comunista e critica del capitalismo: Pietro Ingrao e il tempo 'liberato' dal lavoro <i>Maria Paola Del Rossi</i>	1385
Lavoro e salute dei lavoratori in Italia <i>Francesco Carnevale</i>	1393
Bruno Trentin: nel lavoro la libertà viene prima <i>Giovanni Mari</i>	1407
Il lavoro intraprendente nell'economia della conoscenza e della complessità <i>Enzo Rullani</i>	1415
Ezio Tarantelli: il lavoro come partecipazione <i>Leonello Tronti</i>	1435
Lavoro, impresa e globalizzazione nell'opera di Luciano Gallino <i>Paolo Ceri</i>	1445
Massimo D'Antona e l'idea di soggetto nel diritto del lavoro <i>Bruno Caruso</i>	1455
Marco Biagi e un progetto per la regolazione del lavoro che cambia <i>Michele Tiraboschi</i>	1469

Il diritto del lavoro e il lavoro post-fordista <i>Riccardo Del Punta</i>	1477
Il lavoro flessibile nelle transizioni ecologica e digitale <i>Tiziano Treu</i>	1485
Organizzazione 5.0 e una nuova idea di lavoro <i>Federico Butera</i>	1503
Piattaforme di lavoro (e di lotta) <i>Riccardo Staglianò</i>	1521
Artigianato e Made in Italy <i>Sonia Sbolzani</i>	1527
Artigianato digitale <i>Andrea Granelli</i>	1535
Lavoro pubblico come lavoro diverso <i>Giuseppe Della Rocca, Pierluigi Mastrogiuseppe</i>	1543
Dal lavoro agile alla <i>new way of working</i> <i>Federico Butera</i>	1553
In fuga dall'ufficio? Il valore rimosso del luogo di lavoro <i>Anna Maria Ponzellini</i>	1567
Sudate carte. Uno sguardo alla letteratura del lavoro <i>Stefano Bartolini</i>	1579
Il lavoro del reddito di base <i>Federico Chicchi</i>	1589
Lavoro intelligente e potenza digitale <i>Alberto Cipriani</i>	1597
Lavoro e dinamica tecnologica: <i>great reshuffle, great upgrade, work-life balance</i> <i>Mauro Lombardi, Marika Macchi</i>	1609
Le donne e il lavoro. Casa <i>versus</i> lavoro <i>Sandra Burchi</i>	1617
Lavoro giusto e lavoro decente: la sfida del terzo settore <i>Stefano Zamagni</i>	1629
Il valore politico del lavoro <i>Sandro Antoniazzi</i>	1641
Lavoro e <i>welfare</i> oltre la distinzione tra 'politiche economiche' e 'politiche sociali' <i>Laura Pennacchi</i>	1651

SOMMARIO

Il lavoro e l'Intelligenza Artificiale generativa <i>Giovanni Mari</i>	1661
Lavoro, ozio, festa: riequilibrare l'umano <i>Francesco Totaro</i>	1677
La trasformazione del 'tempo libero' in ozio <i>Giovanni Mari</i>	1691
Riferimenti bibliografici del volume	1703
Indice dei nomi	1847

Louis René Villermé: la nascita dell'inchiesta sul lavoro all'origine delle moderne scienze sociali¹

Federico Tomasello

1. Introduzione

Il lento movimento d'industrializzazione che prende forma nella Francia di prima metà Ottocento determina il progressivo emergere di nuove forme di deprivazione che appaiono direttamente legate alla condizione salariale ed investono segmenti crescenti delle popolazioni manifatturiere. Per nominare questa minaccia di miseria che accompagna l'avvento della società industriale si attinge allora a un neologismo di matrice britannica: 'pauperismo'. Nel novembre 1831, il peggioramento della propria condizione indotta dalla pressione dei capitali e dalla concorrenza internazionale induce i tessitori lionesi della seta a scatenare un'insurrezione in cui gli storici indicheranno poi un simbolico 'atto di nascita' del moderno movimento operaio. L'editoriale con cui *La Quotidienne* commenta la sommossa segna l'ingresso nel dibattito francese del sintagma 'questione sociale' (Castel 1995). Nel gennaio 1832 Auguste Blanqui a processo per reati associativi pronuncia poi la celebre autodifesa cui si è soliti ascrivere l'ottocentesco recupero in senso moderno dell'antico termine latino 'proletari'. Sono

¹ Questo capitolo è frutto del progetto Beyond Workism and the Work-Centered Society. A Gender-Oriented Theoretical and Historical Inquiry into the Vocabulary of Socio-Political Inclusion (P2022N8YKE), finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, nell'ambito del bando PRIN 2022 PNRR.

Federico Tomasello, University of Florence, Italy, federico.tomasello@unifi.it, 0000-0002-6025-6548

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Federico Tomasello, *Louis René Villermé: la nascita dell'inchiesta sul lavoro all'origine delle moderne scienze sociali*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0319-7.75, in Giovanni Mari, Francesco Ammannati, Stefano Brogi, Tiziana Faitini, Arianna Fermani, Francesco Seghezzi, Annalisa Tonarelli (edited by), *Idee di lavoro e di ozio per la nostra civiltà*, pp. 655-662, 2024, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0319-7, DOI 10.36253/979-12-215-0319-7

questi eventi che riflettono sul piano linguistico e politico-discorsivo il ritmo dell'emergere della questione sociale del pauperismo industriale nell'Ottocento francese. Il presente contributo intende offrire una rapida panoramica sulle prime risposte a tale questione che vengono elaborate in particolare nel campo liberale e di governo. Di esse s'intende qui restituire due elementi centrali. Da una parte, lo sviluppo di inedite pratiche di inchiesta sul tessuto sociale che segnano l'emergere del quadro epistemologico e del metodo empirico delle moderne scienze sociali. Dall'altra, il modo in cui tali inchieste vengono progressivamente ridefinendo la questione sociale in quanto questione operaia mettendo a fuoco il tema del lavoro subordinato quale problema centrale attraverso cui la nuova miseria industriale deve essere affrontata e governata.

2. La società liberale e il governo della questione sociale

È in particolare con l'epidemia di colera dei primi anni 1830 che il problema del pauperismo deflagra rivelando i suoi effetti potenzialmente disgregatori della società degli individui fondata dalla Grande Rivoluzione (Chevalier 1958; Coleman 1982; Delaporte 1986; Tomasello 2022a). Anche nel campo delle élite liberali e di governo – pur penetrate dai dogmi del *laissez-faire* e del liberalismo economico ottocentesco – viene così affermandosi l'idea che sia necessario elaborare risposte amministrative ai rischi che il nuovo pauperismo industriale proietta sulla tenuta della moderna civiltà borghese. Di qui prendono forma inedite istanze d'indagine del tessuto sociale urbano e le prime inchieste sulle condizioni delle classi subalterne che vengono progressivamente mettendo a fuoco la questione del lavoro salariato industriale quale oggetto di indagine e amministrazione. Nel contesto francese, tali istanze trovano eminente declinazione nella riapertura nell'autunno 1832 dell'Accademia delle Scienze Morali e Politiche (ASMP), fondata durante la Rivoluzione e poi abolita da Napoleone per le sue tendenze repubblicane. Le problematiche legate alla questione sociale vengono subito ponendosi al centro dei bandi, ricerche e premi promossi da questa accademia. In tal modo, essa diviene un vero laboratorio di gestazione delle nascenti scienze sociali, cui concorrono economisti, giuristi, amministratori, medici, filantropi, che si impegnano nella comune ricerca dei mezzi di governo della questione sociale. Ne emerge la tensione a fondare un nuovo sapere a vocazione scientifica che fa del pauperismo urbano il proprio primo oggetto specifico e viene poi concentrandosi sulla questione del lavoro salariato quale snodo nevralgico sui cui innestare misure volte a mitigare gli effetti disgregatori del pauperismo industriale (Rigaudias-Weiss 1936; Perrot 1972; Procacci 1993; Tomasello 2018).

Condotte con un metodo che si vuole scientifico e un ampio ricorso alle statistiche, le ricerche realizzate nell'ambito dell'ASMP offrono le prime grandi testimonianze sulla questione sociale in Francia. Ne sono eminenti esempi il trattato di Honoré-Antoine Frégier sulle 'classi pericolose' (Frégier 1840) e quello di Eugène Buret sulla miseria operaia (Buret 1840; altri importanti trattati di questi anni sono Tocqueville 1835; Blanc 1839; Rémusat 1840). Il progressivo

affermarsi della centralità del lavoro salariato nel più vasto campo di soggetti e problemi rubricati alla voce ‘questione sociale’ è testimoniato soprattutto dalla scelta dell’ASMP di stanziare un credito di quattromila franchi per «verificare la condizione fisica e morale delle classi operaie» attraverso un’indagine senza precedenti presso le grandi manifatture di Francia, e di affidare tale indagine a due dei suoi più autorevoli esponenti: Benoiston de Châteauneuf e Villermé. L’indagine di quest’ultimo nelle regioni industriali del nord darà vita a quella che viene considerata la prima grande inchiesta sul lavoro della storia europea, che andiamo ora a considerare dopo un rapido sguardo sul percorso intellettuale che ha condotto il suo autore a focalizzarsi sul tema del lavoro.

3. Louis-René Villermé (1782-1863)

Medico chirurgo militare, Villermé è uno dei padri della medicina del lavoro, del movimento igienista francese, della demografia sociale e, in senso più ampio, del metodo empirico delle moderne scienze sociali. Iniziato con uno studio delle «prigioni in rapporto all’igiene, alla morale e all’economia politica» che gli vale la nomina all’Accademia di medicina (Villermé 1820), il suo itinerario è segnato dal pionieristico sforzo di applicare sistematicamente la statistica alla medicina (Mireaux 1962). L’indagine sempre più approfondita delle regolarità causali che emergono dai tassi di mortalità – prima in ambito carcerario poi nell’intera popolazione francese – stimola l’interesse di Villermé verso quelle classi subalterne che rivelano una mortalità regolarmente e significativamente più alta (Villermé 1828; 1830; 1831; 1837; Lecuyer 2000; Julia e Valleron 2011). Nel 1828 fonda le *Annales d’hygiene publique*, in cui si propone di studiare le «patologie sociali» che risultano dall’avvento della società industriale e di individuare pionieristiche misure di sicurezza sociale centrate sulla nozione di igiene pubblica. Attraverso l’utilizzo sistematico delle statistiche sulla popolazione, l’igienismo di Villermé mira a fondare una sorta di scienza sociale che attinge al metodo empirico della medicina per affrontare le problematiche che i processi di industrializzazione proiettano sul corpo sociale. Tale scienza viene presentata come «complemento necessario» allo sviluppo industriale che rende le «popolazioni manifatturiere» esposte a rischi inediti (La Berge 1992).

Tale itinerario conferisce a Villermé protagonismo nei dibattiti sul colera del 1832, ove si fa promotore di misure di salubrità tese a migliorare le condizioni igienico-sanitarie dei quartieri più poveri ed entra poi nella commissione d’inchiesta sulla malattia orientandone le pratiche verso l’ispezione delle aree urbane ritenute insalubri (Châteauneuf 1832; Villermé 1833). All’indomani dell’epidemia e sull’onda dell’autorevolezza da essa conferitagli, Villermé viene nominato all’Accademia delle Scienze Morali e Politiche – di cui diverrà poi presidente – e nel 1834 riceve da essa l’incarico dell’indagine che condurrà alla pubblicazione del *Tableau de l’état physique et moral des ouvriers employés dans les manufactures de coton, de laine et de soie* (1840). Tale itinerario restituisce così sia l’emergere di uno sguardo scientifico sulla ‘questione sociale’, sia il modo in cui esso contribuisce a ridefinire quest’ultima in quanto ‘questione operaia’.

4. Il *Tableau* delle condizioni fisiche e morali della classe operaia

Nel febbraio 1835 Villermé comincia nella regione di Lione l'inchiesta che si concluderà due anni e mezzo più tardi nei dipartimenti del nord e i cui risultati vengono presentati nei due tomi del *Tableau* (Villermé 1840, 1989). Si tratta di un lavoro sistematico, condotto eminentemente attraverso l'osservazione diretta, etnografica, e un metodo che si vuole «positivo» e centrato su un soggetto specifico: gli operai dell'industria francese «che occupa più braccia», quella tessile, la cui osservazione viene organizzata distinguendo i tre suoi settori – cotone, lana e seta – e poi, all'interno di essi, dipartimenti, città e stabilimenti. L'ampiezza delle informazioni raccolte è senza precedenti: per ogni località vengono riportati dati inerenti alle tecniche di produzione, alle mansioni degli operai, alla durata della giornata lavorativa, ai salari, ai prezzi degli affitti, dei generi alimentari e di altri beni di consumo. Per questo il *Tableau* è considerato la prima grande inchiesta sul lavoro della storia europea, destinata a diventare un canone per tutte le future indagini sul tema e a partire da cui è possibile tracciare la diagonale genealogica che conduce fino alla nascita della sociologia del lavoro (Le Play 1855; Démier 1989).

Villermé è sostenitore del liberalismo politico ed economico, ma ritiene che questo debba favorire lo sviluppo di un sapere positivo capace di 'diagnosticare' le patologie specifiche su cui è necessario intervenire per tutelare il corpo sociale. È esattamente questa facoltà diagnostica che a suo avviso distingue la società liberale da quella di Ancien Régime. È pertanto allo scopo di non compromettere lo sviluppo di tale società che il *Tableau* traccia un ritratto delle patologie industriali senza precedenti per crudezza e profondità, mostrando le deformazioni e gli eccessi – il lavoro dei bambini su tutti – su cui è necessario intervenire per assicurare il destino della civiltà borghese. La denuncia, vivida e pungente, di alcuni nefasti aspetti della produzione nei grandi stabilimenti – vettori di promiscuità, alcolismo e di una generale «corruzione dei costumi» – non induce una messa in questione delle necessità dello sviluppo capitalistico, che – è questa la premessa generale di Villermé – produce incontestabili miglioramenti delle condizioni di tutta la popolazione. L'analisi del processo d'industrializzazione risulta tanto dettagliata da rivelarne il carattere complesso, la poliforme penetrazione nelle campagne, gli effetti positivi dell'alternanza fra lavoro agricolo e manifatturiero che attenua gli effetti delle crisi. Proprio allo scopo di garantire l'armonico sviluppo dei processi industriali, Villermé si concentra allora sulle patologie sociali risultanti dallo sfruttamento della manodopera per avanzare proposte di riforma moderate, puntuali e circoscritte. Ne risulta una prospettiva che, pur senza aderire pienamente all'ortodossia dell'economia politica liberale, si differenzia nettamente dall'apologia dell'economia rurale, artigianale e familiare che aveva finora caratterizzato i più rilevanti trattati sul pauperismo – condotti principalmente da filantropi cristiani come Gérando (1826, 1841), Morogues (1832) e Bagemont (1834).

Il primo tomo del *Tableau* riporta i risultati dell'inchiesta condotta nei diversi settori e località, mentre il secondo tratta gli elementi comuni della condizione

degli operai tessili, le principali problematiche ad essa legate e le strategie politiche, amministrative e legislative per intervenire sulla materia. Il ricorso alle statistiche è regolare ma il materiale empirico fondamentale è quello ricavato dall'osservazione diretta. Scrive Villermé (1840, vol. I, VI):

Ho seguito l'operaio dal suo laboratorio fino alla sua dimora. Vi sono entrato con lui, l'ho studiato in seno alla sua famiglia; ho assistito ai suoi pasti. Ho fatto di più; l'ho visto nei suoi lavori e nella sua vita domestica, ho voluto vederlo nei suoi piaceri, osservarlo nei luoghi delle sue riunioni.

Valutazione statistica e indagine etnografica s'intrecciano così in una prospettiva igienista volta anzitutto alla verifica delle condizioni fisico-sanitarie degli operai, delle loro abitudini alimentari, igieniche, sessuali e della situazione climatico-ambientale delle abitazioni e dei luoghi di lavoro. Come in tutti i trattati di questo periodo, troviamo una forte tensione moralizzatrice che imputa all'«oblio dei principi morali» una causa maggiore della miseria operaia, ma su questo approccio classicamente liberale s'innesta uno sguardo medico focalizzato su elementi come la temperatura e la qualità dell'aria nelle officine, e, più in generale, sulle conseguenze del lavoro sulla costituzione fisica degli operai. I mantra dell'imprevidenza, dell'irreligione, dell'alcolismo, del libertinaggio, del concubinaggio – centrali nel discorso liberale sulla miseria operaia di primo Ottocento – risultano così ridimensionati in favore di altre considerazioni, di ordine, per così dire, 'ecologico', che alle politiche di moralizzazione antepongono infine quelle di *sicurezza*: è questo l'elemento più innovativo e interessante del *Tableau*. Nelle proposte di riforma che esso propone comincia infatti ad emergere la tensione verso pionieristiche politiche di sicurezza sociale che fanno della condizione operaia salariale il *pivot* di una strategia d'integrazione e di governo della questione sociale. Una strategia che condurrà, nel medio periodo, all'emergere dei moderni principi del welfare fondato sul lavoro (Ewald 1986; Castel 1995; Tomasello 2022b).

5. Conclusioni

L'idea di lavoro che pare possibile scorgere in questo pionieristico trattato risulta segnata anzitutto da una profonda ambivalenza e da un approccio che si potrebbe definire 'sacrificale' e 'governamentale'. Da una parte, Villermé rivela con inedita forza il carico di sofferenza che emerge come cifra fondamentale del moderno lavoro industriale nelle grandi manifatture. Quest'ultimo non è soltanto duro, massacrante, ma anche e soprattutto nocivo, è foriero di conseguenze devastanti sulla salute e le condizioni fisiche degli operai. Dall'altra parte, Villermé sembra però inscrivervi una virtù centrale della nascente civiltà industriale, dal momento che solo la disciplina del lavoro salariato può sottrarre il moderno proletariato alla minaccia di degrado, deprivazione ed emarginazione che la società degli individui liberale investita dall'industrializzazione porta con sé. Solo lo sviluppo di una robusta etica del lavoro può scavare il solco destinato a dividere le classi lavoratrici da quelle pericolose, ancora profondamente confuse

nella nebulosa del pauperismo che in questi anni popola i sobborghi delle città manifatturiere e i quartieri più miserabili degli antichi centri urbani (Chevalier 1959; Tomasello 2018; 2022a). In questo senso si tratta di un approccio ‘sacrificale’ al lavoro, inteso come una sofferenza necessaria ad accedere ai benefici della civiltà borghese, che la diffusione dell’industria consegna a un destino di benessere in grado di compensare ampiamente le nuove «patologie sociali» da essa indotte. Tale approccio è anche ‘governamentale’ nella misura in cui iscrive nel lavoro salariato il perno su cui innestare strategie di governo della questione sociale centrate sullo sviluppo di pionieristiche misure di sicurezza sociale. A questo scopo mirano le riforme proposte dal *Tableau*.

Il punto più delicato che questa opera solleva è costituito dal lavoro dei minori, di cui Villermé sottolinea le conseguenze in termini di salute pubblica, che si manifestano, ad esempio, nella riduzione degli abili alla leva in ragione del rachitismo provocato dalle condizioni di lavoro dei bambini (vedi anche Villermé 1837b, 1843a, 1843b). Le considerazioni del *Tableau* nutrono così una campagna che conduce fino all’approvazione della Legge del 22 marzo 1841 sul lavoro minorile, che recepisce direttamente buona parte delle indicazioni formulate da Villermé. Nel contesto della società liberale post-rivoluzionaria, questa legge pone per la prima volta un limite legale al principio della libertà d’impresa per mettere in sicurezza e tutelare un segmento debole della popolazione – la forza lavoro minorile – inaugurando politiche di sicurezza che disciplinano il rapporto salariale per proteggere il cittadino in quanto lavoratore. Le medesime tutele accordate ai minori verranno poi, nel corso dell’Ottocento, estese alle donne e infine all’intero campo del salariato. Con la norma del 1841 il legislatore francese interviene per la prima volta all’interno del rapporto di lavoro, su una materia fino a quel momento ritenuta al di fuori del raggio d’azione dello Stato, allo scopo di difendere un segmento della popolazione attraverso il riconoscimento di forme di protezione e sicurezza sociale specificamente legate alla condizione di lavoro. In questo senso, è stato rilevato come tale snodo segni un passaggio di rilievo nella genesi dei moderni principi di welfare, a cui Villermé ha offerto un contributo originale anche perché articolato a partire da una prospettiva liberale.

Riferimenti bibliografici

- Bargemont, A. Villeneuve de. 1834. *Économie politique chrétienne, ou Recherches sur la nature et les causes du paupérisme en France et en Europe, et sur les moyens de le soulager et de le prévenir*. Paris: Paulin.
- Blanc, L. 1840. *L’organisation du travail*. Paris: Prévot.
- Buret, E. 1840. *De la Misère des classes laborieuses en Angleterre et en France: de la nature de la misère, de son existence, de ses effets, de ses causes, et de l’insuffisance des remèdes qu’on lui a opposés jusqu’ici, avec les moyens propres à en affranchir les sociétés*. Paris: Paulin.
- Castel, R. 1995. *Les Métamorphoses de la question sociale, une chronique du salariat*. Paris: Gallimard.
- Châteauneuf, L. F. Benoiston de. 1832. *Rapport sur la marche et les effets du choléra morbus dans Paris et les communes rurales du département de la Seine*. Paris: Impr. Royale.
- Chevalier, L. 1958. *Classes laborieuses et classes dangereuses*. Paris: Plon.

- Coleman, W. 1982. *Death Is a Social Disease: Public Health and Political Economy in Early Industrial France*. Madison: UWP.
- Delaporte, F. 1986. *Disease and Civilization, The Cholera in Paris, 1832*. Cambridge-London: MIT Press.
- Démier F. 1989. "Le Tableau de Villermé et les enquêtes ouvrières du premier XIXe siècle.", prefazione a L-R Villermé, *Tableau de l'état physique et moral des ouvriers employés dans les manufactures de coton, de laine et de soie*, 1-49. Paris: Études et documentations internationales.
- Ewald F. 1986. *L'État providence*. Paris: Grasset.
- Frégier, H-A. 1840. *Des classes dangereuses de la population dans les grandes villes, et des moyens de les rendre meilleures*. Paris: Baillière.
- Gérando, J. M. de. 1826³. *Le visiteur du pauvre*. Paris: Renouard.
- Gérando, J. M. de. 1841. *Des Progrès de l'industrie, considérés dans leurs rapports avec la moralité de la classe ouvrière*. Paris: Renouard.
- Julia, C., et A-J. Valleron. 2011. "Louis-René Villermé (1782-1863), a pioneer in social epidemiology: re-analysis of his data on comparative mortality in Paris in the early 19th century." *Journal of Epidemiology and Community Health* 65, 8: 666-70.
- La Berge, A. E. F. 1992. *Mission and Method: the Early Nineteenth-Century French Public Health Movement*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Le Play, F. 1855. *Les ouvriers européens: étude sur les travaux, la vie domestique et la condition morale des populations ouvrières de l'Europe*. Paris: Imp. Impériale.
- Lecuyer, B.-P. 2000. "L'argent, la vie, la mort: les recherches sociales de Louis-René Villermé sur la mortalité différentielle selon le revenu (1822-1830)." *Mathématiques et Sciences Humaines* 149.
- Mireaux, É. 1962. "Un Chirurgien Sociologue: Louis-René Villermé (1782-1863)." *Revue Des Deux Mondes*: 201-12.
- Morogues, P. M. S. Bigot de. 1832. *De la Misère des ouvriers et de la marche à suivre pour y remédier*. Paris: Uzard.
- Perrot, M. 1972. *Enquêtes sur la condition ouvrière en France au XIXe siècle*. Paris: Hachette.
- Procacci, G. 1993. *Gouverner la misère. La question sociale en France 1789-1848*. Paris: Seuil.
- Rémusat, C. de. 1840. *Du paupérisme et de la charité légale*. Paris: Renouard.
- Rigaudias-Weiss, H. 1936. *Les Enquêtes ouvrières en France entre 1830 et 1848*. Paris: Elix Alcan.
- Tocqueville, A. de. 1835. *Mémoire sur le paupérisme*. Cherbourg: éd. Société académique de Cherbourg.
- Tomasello, F. 2018. *L'inizio del lavoro. Teoria politica e questione sociale nella Francia di prima metà Ottocento*. Roma: Carocci.
- Tomasello, F. 2022a. "Il governo dell'igiene pubblica. Epidemia, questione sociale e forme dell'abitare nella città della Rivoluzione Industriale." *Scienza & Politica. Per Una Storia Delle Dottrine* 33, 65: 21-44. <https://doi.org/10.6092/issn.1825-9618/14327>
- Tomasello, F. 2022b. "From industrial to digital citizenship: rethinking social rights in cyberspace." *Theory and Society*. <https://doi.org/10.1007/s11186-022-09480-6>
- Villermé L.-R. 1843a. "Quelques considérations sur la taille, la conformation et la santé des enfants et des adolescents dans les mines des huile de la Grande-Bretagne." *Annales d'hygiène publique* 30: 28-43.
- Villermé L.-R. 1843b. "Du travail et des condition des enfants et des adolescents dans les mines de la Grande Brétagne." *Journal des économistes*: 35-70.
- Villermé, L.-R. 1820. *Des prisons telles qu'elles sont et telles qu'elles devraient être, par rapport à l'hygiène, à la morale et à la morale politique*. Paris: Méquignon-Marvis.

- Villermé, L.-R. 1828. "Mémoires sur la mortalité en France dans la classe aisée comparée à celle qui a lieu dans la classe indigente." *Mémoires de l'Académie royale de Médecine* 1: 51-98.
- Villermé, L.-R. 1830. "De la mortalité dans les divers quartiers de la ville de Paris." *Annales d'hygiène publique et de médecine légale* 3: 294-342.
- Villermé, L.-R. 1831. "Note sur la mortalité parmi les forçats du bagne de Roquefort." *Annales d'hygiène publique et de médecine légale* 6: 113-27.
- Villermé, L.-R. 1833. "Des épidémies sous le rapports de l'hygiène publique, de la statistique médicale et de l'économie politique." *Annales d'hygiène publique et de médecine légale* 9: 5-54.
- Villermé, L.-R. 1837a. *Mémoire sur la distribution de la population française par sexe et par état*.
- Villermé, L.-R. 1837b. "Discours sur la durée trop longue du travail des enfants dans beaucoup de manufactures." *Annales d'hygiène publique* 18: 164-76.
- Villermé, L.-R. 1840. *Tableau de l'état physique et moral des ouvriers employés dans les manufactures de coton, de laine et de soie*, 2 voll. Paris: Renouard.
- Villermé, L.-R. 1989. *Tableau de l'état physique et moral des ouvriers employés dans les manufactures de coton, de laine et de soie*. Paris: Études et documentations internationales (ed. orig. Paris: Renouard, 1840).

Altri riferimenti bibliografici

- Académie des sciences morales et politiques. 1960. *Notices biographique et bibliographique, Règlement, Fondations, Documents divers*. Paris: ASMP.
- Blanc, L. 1844. *Histoire de dix ans 1830-1840*. Bruxelles: Société Typographique Belge.
- Donzelot, J. 1984. *L'invention du social. Essai sur le déclin des passions politiques*. Paris: Fayard.
- Foucault, M. 2013. *La Société punitive. Cours au Collège de France 1972-1973*. Paris: Gallimard-Seuil.
- Reddy, W. M. 1984. *The Rise of Market Culture: The Textile Trade and French Society, 1750-1900*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Scott, J. W. 1988. *Gender and the Politics of History*. New York: Columbia University Press.
- Sueur, P. 1989. "La loi du 22 mars 1841. Un débat parlementaire: l'enfance protégée ou la liberté offensée." In *Histoire du droit social. Mélanges en hommage à Jean Imbert*, sous la direction de J.-L. Harouel, 493-508. Paris: PUF.

GIOVANNI MARI, già professore ordinario di Storia della filosofia presso l'Università di Firenze, è stato presidente della Firenze University Press ed è presidente della rivista *Iride. Filosofia e discussione pubblica*. Tra le sue pubblicazioni: *Libertà nel lavoro. La sfida della rivoluzione digitale* (2019).

FRANCESCO AMMANNATI è ricercatore di Storia economica presso l'Università di Firenze. Collabora con la Fondazione Istituto di Storia Economica "F. Datini" di Prato e l'Università L. Bocconi di Milano. Tra le sue pubblicazioni: *Per filo e per segno. L'arte della lana a Firenze nel Cinquecento* (2020).

STEFANO BROGI è professore associato di Storia della filosofia presso l'Università di Siena, dove dal 2016 insegna anche Filosofia del lavoro e delle organizzazioni. Tra le sue pubblicazioni: *Il ritorno di Erasmo: critica, filosofia e religione nella République des Lettres* (2012), e *Nessuno vorrebbe rinascere: da Leopardi alla storia di un'idea tra antichi e moderni* (2012).

TIZIANA FAITINI insegna Filosofia Politica all'Università di Trento. Il libro *Shaping the Profession: Towards a Genealogy of Professional Ethics* (2023) raccoglie i risultati più recenti della sua ricerca sul concetto di lavoro.

ARIANNA FERMANI è professoressa associata in Storia della Filosofia Antica all'Università di Macerata. Tra le sue pubblicazioni: *By the Sophists to Aristotle through Plato. The Necessity and Utility of a Multifocal Approach*, a cura di E. Cattanei, A. Fermani, M. Migliori (2016), *Filosofia antica. Una prospettiva multifocale*, a cura di A. Fermani, M. Migliori (2020), e *Virtù* (2021).

FRANCESCO SEGHEZZI è presidente di ADAPT, Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali. Ha ottenuto il dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro presso l'Università di Bergamo. I suoi interessi riguardano principalmente la sociologia del lavoro e le relazioni in dustriali.

ANNALISA TONARELLI è professoressa associata in Sociologia dei processi economici e del lavoro presso il dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. I suoi interessi di ricerca includono le trasformazioni del lavoro e delle professioni.

— TOMO I —

IDEE DI LAVORO E DI OZIO PER LA NOSTRA CIVILTÀ

Il volume raccoglie circa duecento contributi che, ripercorrendo figure e temi che vanno da Omero ai giorni nostri, discutono le principali idee di lavoro e di ozio rinvenibili nella storia della cultura occidentale. Per l'inedita ampiezza tematica e multidisciplinare articolata in sei sezioni cronologiche, l'opera rappresenta un originale tentativo di analisi e approfondimento, offrendo un contributo di grande rilievo al dibattito contemporaneo nazionale e internazionale sulle trasformazioni del lavoro e del tempo libero.

• **IDEE DI LAVORO E DI OZIO PER LA NOSTRA CIVILTÀ**
G. Mari, F. Ammannati, S. Brogi, T. Faitini, A. Fermani, F. Seghezzi, A. Tonarelli

ISSN 2704-6478 (print)
ISSN 2704-5919 (online)
ISBN 979-12-215-0245-9 (Print)
ISBN 979-12-215-0319-7 (PDF)
ISBN 979-12-215-0320-3 (ePUB)
ISBN 979-12-215-0321-0 (XML)
DOI 10.36253/979-12-215-0319-7

www.fupress.com



9 791221 502459

FUP

FIRENZE
UNIVERSITY
PRESS

TOMO I

IDEE DI LAVORO E DI OZIO PER LA NOSTRA CIVILTÀ

a cura di
Giovanni Mari
Francesco Ammannati
Stefano Brogi
Tiziana Faitini
Arianna Fermani
Francesco Seghezzi
Annalisa Tonarelli



SOMMARIO

• TOMO I

PARTE PRIMA

Il mondo del lavoro servile e dell'ozio intellettuale
a cura di Arianna Fermani

PARTE SECONDA

Lavoro e ozio nel canone biblico e nel cristianesimo
a cura di Tiziana Faitini

PARTE TERZA

Lavori manuali e lavori intellettuali. Sviluppo e apogeo delle arti meccaniche tra il Medioevo e l'*Encyclopédie*
a cura di Francesco Ammannati e Stefano Brogi

SEZIONE I

Il Medioevo
a cura di Francesco Ammannati

SEZIONE II

Dal Rinascimento all'Illuminismo
a cura di Stefano Brogi

PARTE QUARTA

La rivoluzione industriale, il proletariato, l'invenzione del tempo libero
a cura di Francesco Seghezzi

• TOMO II

PARTE QUINTA

Fine del lavoro fordista, rivoluzione digitale e rinascita dell'idea di ozio
a cura di Annalisa Tonarelli

PARTE SESTA

Uno sguardo dall'Italia e sull'Italia
a cura di Giovanni Mari

GIOVANNI MARI, già professore ordinario di Storia della filosofia presso l'Università di Firenze, è stato presidente della Firenze University Press ed è presidente della rivista *Iride. Filosofia e discussione pubblica*. Tra le sue pubblicazioni: *Libertà nel lavoro. La sfida della rivoluzione digitale* (2019).

FRANCESCO AMMANNATI è ricercatore di Storia economica presso l'Università di Firenze. Collabora con la Fondazione Istituto di Storia Economica "F. Datini" di Prato e l'Università L. Bocconi di Milano. Tra le sue pubblicazioni: *Per filo e per segno. L'arte della lana a Firenze nel Cinquecento* (2020).

STEFANO BROGI è professore associato di Storia della filosofia presso l'Università di Siena, dove dal 2016 insegna anche Filosofia del lavoro e delle organizzazioni. Tra le sue pubblicazioni: *Il ritorno di Erasmo: critica, filosofia e religione nella République des Lettres* (2012), e *Nessuno vorrebbe rinascere: da Leopardi alla storia di un'idea tra antichi e moderni* (2012).

TIZIANA FAITINI insegna Filosofia Politica all'Università di Trento. Il libro *Shaping the Profession: Towards a Genealogy of Professional Ethics* (2023) raccoglie i risultati più recenti della sua ricerca sul concetto di lavoro.

ARIANNA FERMANI è professoressa associata in Storia della Filosofia Antica all'Università di Macerata. Tra le sue pubblicazioni: *By the Sophists to Aristotle through Plato. The Necessity and Utility of a Multifocal Approach*, a cura di E. Cattanei, A. Fermani, M. Migliori (2016), *Filosofia antica. Una prospettiva multifocale*, a cura di A. Fermani, M. Migliori (2020), e *Virtù* (2021).

FRANCESCO SEGHEZZI è presidente di ADAPT, Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali. Ha ottenuto il dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro presso l'Università di Bergamo. I suoi interessi riguardano principalmente la sociologia del lavoro e le relazioni in dustriali.

ANNALISA TONARELLI è professoressa associata in Sociologia dei processi economici e del lavoro presso il dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. I suoi interessi di ricerca includono le trasformazioni del lavoro e delle professioni.

— TOMO II —

IDEE DI LAVORO E DI OZIO PER LA NOSTRA CIVILTÀ

Il volume raccoglie circa duecento contributi che, ripercorrendo figure e temi che vanno da Omero ai giorni nostri, discutono le principali idee di lavoro e di ozio rinvenibili nella storia della cultura occidentale. Per l'inedita ampiezza tematica e multidisciplinare articolata in sei sezioni cronologiche, l'opera rappresenta un originale tentativo di analisi e approfondimento, offrendo un contributo di grande rilievo al dibattito contemporaneo nazionale e internazionale sulle trasformazioni del lavoro e del tempo libero.

● ●
IDEE DI LAVORO E DI OZIO PER LA NOSTRA CIVILTÀ
G. Mari, F. Ammannati, S. Brogi, T. Faitini, A. Fermani, F. Seghezzi, A. Tonarelli

ISSN 2704-6478 (print)
ISSN 2704-5919 (online)
ISBN 979-12-215-0245-9 (Print)
ISBN 979-12-215-0319-7 (PDF)
ISBN 979-12-215-0320-3 (ePUB)
ISBN 979-12-215-0321-0 (XML)
DOI 10.36253/979-12-215-0319-7

www.fupress.com



9 791221 502459

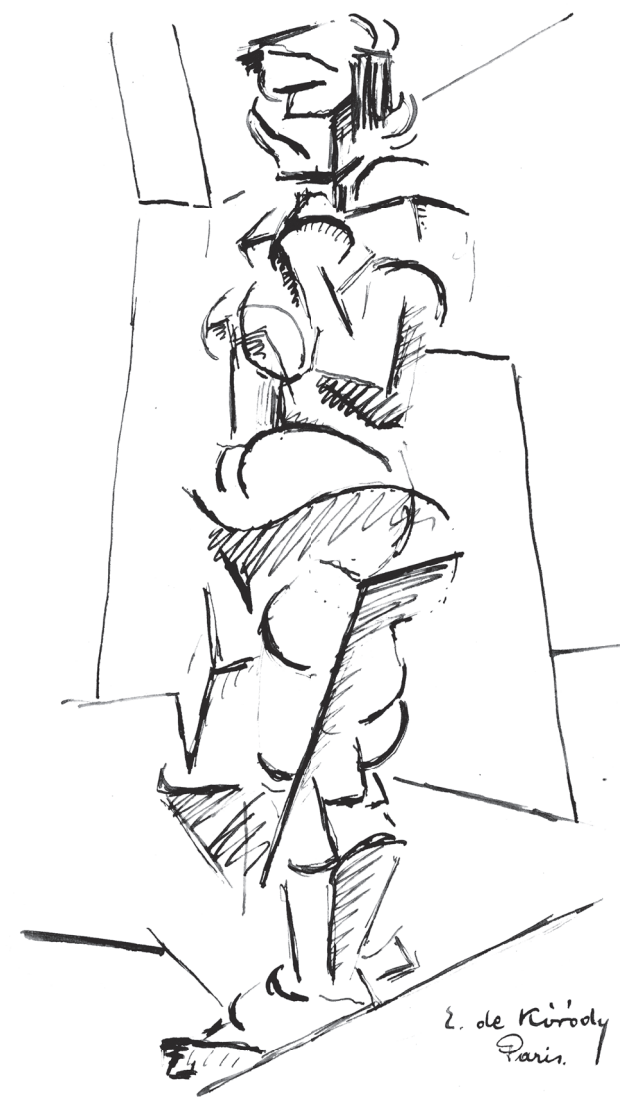
FUP

FIRENZE
UNIVERSITY
PRESS

TOMO II

IDEE DI LAVORO E DI OZIO PER LA NOSTRA CIVILTÀ

a cura di
Giovanni Mari
Francesco Ammannati
Stefano Brogi
Tiziana Faitini
Arianna Fermani
Francesco Seghezzi
Annalisa Tonarelli



SOMMARIO

● TOMO I

PARTE PRIMA

Il mondo del lavoro servile e dell'ozio intellettuale
a cura di Arianna Fermani

PARTE SECONDA

Lavoro e ozio nel canone biblico e nel cristianesimo
a cura di Tiziana Faitini

PARTE TERZA

Lavori manuali e lavori intellettuali. Sviluppo e apogeo delle arti meccaniche tra il Medioevo e l'Encyclopédie
a cura di Francesco Ammannati e Stefano Brogi

SEZIONE I

Il Medioevo
a cura di Francesco Ammannati

SEZIONE II

Dal Rinascimento all'Illuminismo
a cura di Stefano Brogi

PARTE QUARTA

La rivoluzione industriale, il proletariato, l'invenzione del tempo libero
a cura di Francesco Seghezzi

● TOMO II

PARTE QUINTA

Fine del lavoro fordista, rivoluzione digitale e rinascita dell'idea di ozio
a cura di Annalisa Tonarelli

PARTE SESTA

Uno sguardo dall'Italia e sull'Italia
a cura di Giovanni Mari